

Immacolata concezione della b.v. Maria

8 dicembre 2009

La Parola:

Prima lettura

Dal libro della Genesi (Gen 3, 9-15.20)

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] ⁹ il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰ Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹ Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹² Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³ Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». ¹⁴ Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵ Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». ²⁰ L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. *Parola di Dio.*

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Efesini (Ef 1, 3-6.11-12)

³ Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. ⁴ In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵ predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, ⁶ secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. ¹¹ In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – ¹² a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. *Parola di Dio.*

Alleluia, alleluia. (cfr Lc 1, 28.42)

Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

²⁶ In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷ a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸ Entrando da lei, disse: ^A «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹ A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰ L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹ Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³² Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». ³⁴ Allora Maria disse all'angelo: ^B «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵ Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e ^C sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶ Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio». ³⁸ Allora Maria disse: ^D «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. *Parola del Signore.*

Dal Salmo 97 (98)

Cantate al Signore un canto nuovo perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Note del testo

Nell'apoteosi di collettività abbiamo detto così: "O Padre, nell'Immacolata Concezione della Vergine Tu hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio e in previsione della morte di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato ...". Tutto quello che è nel mondo, scriveva san Giovanni, «è concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e superbia della vita.» (1 Gv 2, 16). Ma all'interno di questo mondo segnato dal male, mediante l'incarnazione del suo Figlio, Dio ha creato uno spazio alternativo nel quale non sono le paure e le seduzioni a motivare i comportamenti, ma l'amore sovrabbondante che viene da Dio e l'attrazione delicatissima della sua grazia. Maria è stata introdotta in questo spazio da sempre, dal primo istante del suo concepimento di modo che il peccato, non ha potuto sfiorare la sua vita. Per questo la tradizione cristiana gode di magnificare la bellezza di Maria, bella come la stella del mattino, forte come una torre d'avorio, desiderabile come la porta del cielo, preziosa come una dimora d'oro. È la 'piena di grazia' secondo le parole dell'angelo; Dio l'ha guardata con favore e il favore di Dio l'ha resa bella e santa. La prima lettura termina con una promessa: «Allora il Signore Dio disse al serpente (...)Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». E il significato è quello di una redenzione, di un riscatto, della condizione umana, attraverso la stirpe della donna. E il significato confluisce nel Vangelo che noi abbiamo ascoltato, dove è annunciata l'incarnazione del Figlio di Dio. Ma incarnazione del Verbo di Dio, della Parola di Dio... Quella in cui Adamo non aveva creduto, quella di cui Eva non si era fidata. Quella Parola lì quella Parola di Dio che contiene l'amore di Dio per noi e che l'uomo aveva rifiutato questa si fa carne, entra nella storia degli uomini attraverso la vita, la parola, la fede e l'obbedienza di Maria. Ed è questa la promessa che Dio aveva fatto fin dall'inizio, la promessa di un riscatto. Però è interessante il vedere il come questo ricatto avviene.

(A): Il Vangelo di Luca inizia con un saluto che viene rivolto a Maria: « (...) Rallegrati, o piena di grazia, il Signore è con te». Piena di grazia vuole dire piena della bellezza che viene dall'amore di Dio. L'amore di Dio rende bello l'uomo, rende bella la creatura. L'amore di Dio rivolta a questa Donna è un amore che la rende straordinariamente splendente di verità e di santità, «è piena di grazia. S'intende non per doti umane, ma per grazia di Dio, per il dono gratuito immeritato e generoso di Dio. L'angelo dice a Maria è che la parola di Dio, le promesse di Dio, debbono prendere carne attraverso di Lei, debbono entrare ed essere realizzate nella storia degli uomini attraverso di Lei.

(B): Quando Maria si interroga su come questo possa avvenire: « (...)Come avverrà questo, perché non conosco uomo». La risposta dell'angelo è che tutto questo è opera dello Spirito di Dio. Quindi non si tratta di raccogliere tutte le energie o potenziali qualità dell'uomo, ma si tratta di aprire il cuore al dono dello Spirito. L'incarnazione della parola di Dio in una esistenza umana deve passare attraverso la carne di Maria; attraverso la sua obbedienza, la sua fede, la sua disponibilità a lasciare che la parola di Dio si compia nei suoi pensieri, nei suoi desideri, in tutta la sua vita. In questo c'è il cammino di Redenzione.

(C): Se il dono di grazia in Maria è stato l'incarnazione del Figlio di Dio, del Verbo di Dio, questo dono di grazia continua in noi. Dobbiamo diventare anche noi figli di Dio, figli adottivi. Attraverso Gesù Cristo e in Gesù Cristo anche la nostra vita diventa una vita trasfigurata, trasformata, da figli di Dio. Ma che cosa vuole dire una vita da figli di Dio? Significa una vita dove la forma è quella della parola di Dio. Se la parola di Dio entra nella nostra vita e la nostra vita prende la forma della parola di Dio, siamo davvero figli di Dio, perché i nostri pensieri assomigliano ai pensieri di Dio, e i nostri desideri diventano i desideri di Dio, e i nostri comportamenti diventano la volontà di Dio, diventano il compimento delle sue promesse, attraverso la sua Parola. Il mistero di Maria è il mistero di tutta la Chiesa, ed è il mistero della nostra vita. È arrivata anche a noi la parola di Dio, è arrivata anche a noi la promessa che quella parola di Dio può diventare la nostra vita, la nostra carne. Anche a noi è donato lo Spirito del Signore perché la parola di Dio trasformi i nostri pensieri e i nostri sentimenti. Bisogna solo che noi, come Maria, sappiamo dire: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

(D): Maria è la rappresentante dell'umanità intera, ma di una umanità che di fronte alla parola di Dio dice il suo sì, dice la sua disponibilità. Quindi una umanità che permette alla parola di Dio di entrare nella nostra vita, dentro la nostra carne, dentro ai nostri comportamenti. Quindi una umanità che assume poco alla volta i lineamenti, la fisionomia, le caratteristiche del Figlio di Dio. Ma c'è una speranza. Possiamo, di fronte a tutte le lacerazioni che ci sono nel mondo le guerre e le contrapposizioni -, avere un atteggiamento di paura. L'uomo è capace di crudeltà grandi, l'uomo deforma molte volte il potere facendolo diventare oppressione; e quindi di fronte a questa umanità potremmo a volte avere un sentimento di paura. Ma dice il Vangelo, questo non è tutto l'uomo; a questo povero uomo, segnato dal suo egoismo e dalla cattiveria, Dio ha rivolto una parola di amore, e se l'uomo imitando Maria accoglie questa parola di amore, l'amore di Dio si incarna, diventa vita umana, diventa comportamento umano. E quando questo avviene, allora i rapporti tra le persone vengono sanati, non nascono più dal sospetto e dalla paura, ma sono risanati dal perdono di Dio e diventano relazioni di fiducia e di amore e di solidarietà. Questa è la nostra speranza. Maria è il fondamento di questa nostra speranza, perché Maria vuole dire che l'umanità non è chiusa alla parola di Dio.

Prefazio suggerito: "Tu hai preservato la vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, perché, piena di grazia, diventasse degna madre del tuo Figlio. In lei hai segnato l'inizio della Chiesa, sposa di Cristo senza macchia e senza ruga, splendente di bellezza. Da lei, vergine purissima, doveva nascere il Figlio, agnello innocente che toglie le nostre colpe; e tu sopra ogni altra creatura la predestinavi per il tuo popolo avvocata di grazia e modello di santità" (Prefazio proprio)

Padri della chiesa

La Sapienza di Dio si estende da un confine all'altro con forza, tutto riempie, tutto regge; chi non vorrà ammettere che questa sapienza abbia pervaso di un nuovo ineffabile gaudio il cielo, la terra e tutto ciò che contengono quando fu concepita Maria, la Vergine, Madre degnissima del Figlio divino? Questa concezione segnò il primo albore della vita di colei che avrebbe accolto in sé il sommo Bene: come potremmo dire che ella abbia contratto la macchia d'origine derivata dal primo peccato? Chi oserebbe dire che

l'unico propiziatorio di tutto il mondo, l'unico e dolcissimo abitacolo DELL'Unigenito Figlio di Dio onnipotente, all'inizio della sua concezione sia stato privo della grazia e della luce dello Spirito santo? La sacra Scrittura attesta: Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà (2 Cor 3,17). La presenza e la grazia dello Spirito santo fecero di Maria il santuario del Redentore di tutti i peccatori, la sede regale in cui egli doveva farsi uomo: perciò ella fu libera dalla schiavitù di qualsiasi peccato (*Edmero di Canterbury, La Concezione di Maria Santissima*).

Altri autori cristiani

Per le Chiese sia orientali sia occidentali l'annuncio a Maria si è fissato nella fede e nella devozione come l'icona privilegiata dell'annuncio evangelico, paradigma di ogni inizio della fede. Dio irrompe attraverso il suo Angelo nella vita dell'umanità rappresentata dalla Vergine di Nazaret, e le porta il lieto annuncio della comunione sponsale con Dio e della fecondità straordinaria di queste nozze: la nascita del Figlio di Dio, Dio e Uomo. Tale è il mistero profondo del dono della fede in ogni persona. Quello che Maria di Nazaret vive in assoluta pienezza rivela il miracolo della Parola e della Fede come si attua in ogni persona visitata e salvata dal Signore! Anche Giuseppe è importantissimo in questa vicenda, perché, appartenendo alla stirpe di Davide, sarà la via per la quale in Gesù Cristo si riconoscerà il Figlio di Davide. "Rallegrati, tu pienamente gratificata", cioè appunto "piena di grazia". Il dono di Dio, la salvezza, non può essere che pienezza di gratuità. Il dono non può che essere accettato, accolto, come dirà Maria al v. 38. Nella casa di Elisabetta Maria canterà il mistero della sua miseria visitata e amata da Dio. Come a Zaccaria, anche a Maria l'angelo deve dire di non temere, perché quello che le è stato annunciato e il modo di questo saluto angelico è totalmente sproporzionato. E qui si manifesta la radicale differenza tra l'accoglienza di Maria e la resistenza di Zaccaria. In certo senso, infatti Maria, invece di chiedere garanzie per credere, accentua la paradossalità della situazione ricordando che non conosce uomo. Perfettamentefedeleallatradizioneebraica, la verginità non viene citata come un dato di "superiorità spirituale" come è in altre ipotesi religiose, ma come una "povertà". Certo, nella vicenda cristiana la verginità sarà esaltata, ma lo sarà appunto come una condizione di povertà che Dio sceglie per esaltare il mistero del suo amore per l'umanità. Una verginità senza povertà è un assurdo per l'esperienza cristiana! Ma questa povertà umana è l'orizzonte, l'ambito che Dio elegge per le sue nozze feconde con l'umanità!: "Lo Spirito Santo scenderà su di te...". Il Figlio che nascerà sarà quindi il Figlio di Dio! La vicenda di Elisabetta è l'ultima profezia del grande incontro tra la santità di Dio e la povertà dell'uomo, come si compie appunto a Nazaret. (*G. Nicolini, dalla lectio d. Luca*)

Dalle scritture di oggi sottolineeremo due cose principalmente. La prima è legata al ruolo cruciale della donna, individuata per generare le creature di Dio sulla terra, fino al figlio di Dio stesso, generando in lui nuovamente tutta l'umanità. La seconda, più articolata, è legata al senso della nostra esistenza. La vita di Maria è in pienezza nel momento in cui accoglie e realizza in sé un progetto che le è offerto da Dio. Il rapporto fra Dio e l'umanità raggiunge il più alto grado di comunione per il rapporto di necessità reciproca che vincola l'uno all'altra. La scelta di Dio, la grazia di Dio, l'adozione di Dio come gesti unilaterali non esistono; hanno assoluto bisogno che Dio sia riconosciuto dall'uomo come colui a cui "nulla è impossibile". In sostanza solo attraverso la conversione dell'uomo i progetti e i doni di Dio possono realizzarsi. E solo attraverso di essi l'uomo trova la propria predestinazione al bene che lo rende "lode della gloria di Dio", quella che Dio non vedrebbe manifestarsi altrimenti. Per noi significa trovare nella conversione il cuore della testimonianza dei figli di Dio, quella conversione che in OPG passa anche dalla speranza che il dolore sofferto stia temprando e forgiando uomini nuovi, consapevoli del peccato e sufficientemente umili per guardare con delicatezza e gioia all'eredità di Gesù. Conversione, quindi, significa mettere la propria volontà nella volontà di Dio, riconoscendo la propria non autosufficienza, disposti a rinunciare ad un isolamento che può diventare una via di comodo, capaci di cogliere le qualità delle persone che si incontrano, determinati a giocare tutte le nostre povere forze per ereditare, nel servizio a Dio e ai fratelli, la vita eterna (*Diaconia del Gruppo Degenti e Volontari Ospedale Pschiatrico*).

Paralleli e riferimenti biblici

v 26

Gv 1,46: Natanaèle esclamò: "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?".

v 27

Is 11,1 Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.

v 28 (Ti saluto, rallegrati Maria: Invito alla gioia messianica, eco di quello dei profeti alla figlia di Sion e come esso motivato dalla venuta di Dio in mezzo al suo popolo)

Is 12,6 Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele".

Sof 3,14-15 Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non vedrai più la sventura.

Gli 2,21-27 Non temere, terra, ma rallegrati e gioisci, poiché cose grandi ha fatto il Signore. Non temete, animali della campagna, perché i pascoli del deserto hanno germogliato, perché gli alberi producono i frutti, la vite e il fico danno il loro vigore. Voi, figli di Sion, rallegratevi, gioite nel Signore vostro Dio, perché vi dà la pioggia in giusta misura, per voi fa scendere l'acqua, la pioggia d'autunno e di primavera, come in passato. Le aie si riempiranno di grano e i tini traboccheranno di mosto e d'olio. "Vi

compenserò delle annate che hanno divorate la locusta e il bruco, il grillo e le cavallette, quel grande esercito che ho mandato contro di voi. Mangerete in abbondanza, a sazietà, e loderete il nome del Signore vostro Dio, che in mezzo a voi ha fatto meraviglie. Voi riconoscerete che io sono in mezzo ad Israele, e che sono io il Signore vostro Dio, e non ce ne sono altri: mai più vergogna per il mio popolo.

Zc 2,14 Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te oracolo del Signore -.

Zc 9,9 Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.

vv 29-30 (non temere)

Mt 28,5 Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso.

Mc 16,5-6: Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. » risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. (piena di grazia, beneamata)

Ef 1,6 E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto. (il Signore è con te)

Es 3,12 Rispose: "Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte".

Gdc 6,12 L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: "Il Signore è con te [Gedeone], uomo forte e valoroso!".

Ger 1,8 "Non temerli, perché io sono con te per proteggerti".

Lc 1,11-13.18-20 Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Zaccaria disse all'angelo: "Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo".

v 32

Lc 3,22 Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto".

Lc 9,35 E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo".

2Sam 7,14 Io gli [a Davide] sarò padre ed egli mi sarà figlio.

Sal 2,7 Annunzierò il decreto del Signore. Egli mi ha detto: "Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato.

Sal 89,27 Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza.

v 33

2Sam 7,16 La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me e il tuo trono sarà reso stabile per sempre".

Is 9,6 grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre.

v 35 (stenderà la sua ombra: L'espressione richiama sia la nube luminosa, segno della presenza di Jahve sia le ali dell'uccello, simbolo della potenza protettrice e creatrice di Dio)

Es 13,22 Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Es 19,16 Appunto al terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore.

Es 24,16 La Gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube.

Lc 9,34 Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura.

Sal 17,8 Custodiscimi come pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali,

Sal 57,2 Pietà di me, pietà di me, o Dio, in te mi rifugio; mi rifugio all'ombra delle tue ali finché sia passato il pericolo.

Sal 140,8 Signore, mio Dio, forza della mia salvezza, proteggi il mio capo nel giorno della lotta.

Gen 1,2 Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Rm 1,1-4: Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunziare il vangelo di Dio, che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture, riguardo al Figlio suo, nato dalla ...

v 37

Gen 18,9-14 Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". Il Signore riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio". Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: "Avvizzita come sono ...

Ger 32,26-28 Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: "Ecco, io sono il Signore Dio di ogni essere vivente; qualcosa è forse impossibile per me? Pertanto dice il Signore: Ecco io darò questa città in mano ai Caldei e a Nabucodònosor re di Babilonia, il quale la prenderà

v 38

1Sam 25,41 Essa si alzò, si prostrò con la faccia a terra e disse: “Ecco, la tua schiava sarà come una schiava per lavare i piedi ai servi del mio signore”.

Is 50,6 Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Is 52,13-15 Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e molto innalzato. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo – così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui ...

Mt 26,39; Gv 13,12.

